



#DNA14  
COMPañIA SHARON FRIDMAN  
¿HASTA DÓNDE? + CAIDA LIBRE  
4 NOVEMBRE 2014

Si costruiscono su uno sfondo di folklore israeliano e spagnolo le due coreografie che aprono la quinta edizione di DNA, firmate da Sharon Fridman. Due culture che si fondono fino a disegnare un paesaggio culturale altro in cui il coreografo (che proprio partendo da Israele decide di fare della Spagna la propria casa e il proprio luogo di lavoro) può sviluppare la sua ricerca sulle relazioni umane, sul contatto con l'altro e sulla necessità di comunità. *¿Hasta Dónde?* e *Caida Libre*, i due lavori presentati a DNA 2014 nell'ambito del Romaeuropa Festival, rappresentano la doppia faccia di una stessa medaglia: se nella prima performance il campo di indagine si risolve nella messa in scena di un duo, nel secondo è un gruppo di danzatori al quale si aggiungono dei performer di volta in volta selezionati nella città che ospita lo spettacolo ad ampliare il nucleo formato dalla coppia. La relazione personale è solo un tassello di una dimensione più ampia dell'umano che si risolve nella costruzione di assetti sociali e comunitari.

Alla base della ricerca di Fridman c'è sempre la *contact improvisation*, tecnica della danza contemporanea nella quale i punti di contatto fisico tra due o più danzatori fungono da slancio per una scrittura coreografica che, pur muovendosi all'interno di alcuni schemi predeterminati, si sviluppa attraverso l'improvvisazione. Proprio questa libertà nella partitura corporea è utilizzata dal coreografo come strumento per raggiungere un effetto di realtà nel racconto che i performer fanno di sé attraverso il movimento: uno spogliarsi, un denudarsi del gesto danzato per raggiungere la realtà del corpo, della sua fisicità, del suo bisogno di sostegno quando ogni azione diviene un lanciarsi nel vuoto. Così in *¿Hasta Dónde?* i corpi dei due danzatori non possono far altro che scontrarsi e spingersi, testare le proprie resistenze, oltrepassare il confine tra coreografico e reale fino a raggiungere quello stato di presenza in cui la necessità del contatto fisico diviene elemento oggettivo. Nell'essere reale del corpo emerge la necessità del rapporto con l'altro e ogni movimento appare come risposta ad un input o ad una manipolazione che sta sempre fuori dal sé e dalle sue intenzioni.

Questa dimensione del reale abita in ugual modo *Caida Libre*, lavoro attraverso il quale Fridman sposta la sua ricerca sul senso di sopravvivenza e sulle dinamiche che portano alla composizione e al disfacimento di una comunità. La relazione instaurata tra i suoi danzatori e il gruppo di performer scelti a Roma è traslata sulla scena in una dinamica di conoscenza e dimenticanza, un abbandonarsi dei corpi al loro destino di orizzontalità nel continuo tentativo di trovare la propria verticalità attraverso l'intervento, se pur casuale, dell'altro. Un incrociarsi di traiettorie, di andate e ritorni; il viaggio di un popolo che segue la corrente o le rema contro ma sempre per trovare un senso alla propria esistenza. Un nodo di corpi e anime contro il tempo e la caducità dell'umano.

Matteo Antonaci

art direction e coreografia **Sharon Fridman**  
danzatori **Arthur Bernard-Bazin and Sharon Fridman (Hasta dónde?)**,  
**Pau Cólera, Johnatan Foussadier, Maite Larrañeta, Alejandro Moya, Melania Olcina,**  
**Léonore Zurflüh (Caída libre)**  
partecipanti del laboratorio con Sharon Fridman **Agrestini Roberta, Caputo Fabio,**  
**Gentiluomo Matteo, Giomma Daria, Gnola Alberto, Greco Marta, La Regina Giuseppe,**  
**Monteverde Chiara, Paolini Mariacristina, Perello Ana Ibanez, Nicolaj Luca,**  
**Picciallo Nunzia, Pizzuto Giulia, Pustizzi Alessandro, Rinaldi Maria, Santolini Giulio, Savoia Antonio,**  
**Strano Giorgio, Verrocchio Clementina, Zancanaro Beatrice, Zucconi Alice**  
drammaturgia **Antonio Ramírez-Stabivo**  
musiche originali **Luis Miguel Cobo**  
spazio scenico **oficina 4play arquitectura**  
luci **Sergio García**  
produzione **Nacho Azagra**  
comunicazione e ufficio stampa **Laura Gil Diez**  
coproduzione **Mercat de les Flors, Theater im Pflazbau Ludwigshafen**  
sostegno **INAEM, Comunidad de Madrid, Centro Danza Canal,**  
**Centro Comarcal de Humanidades Cardenal Gonzaga**

CON IL CONTRIBUTO DI



**AC/E** ACCIÓN CULTURAL  
ESPAÑOLA

CON IL PATROCINIO DI



EMBAJADA DE ESPAÑA  
EN ITALIA

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA<sup>29</sup>

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

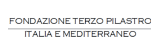
52 SPETTACOLI CON  
378 ARTISTI DA 19 PAESI  
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI  
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI  
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T  
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO  
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA  
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO  
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCHELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU  
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

